

ABORTO... E IL PADRE?

Alla riscoperta dei principi e dei valori della virilità
per proteggere la donna ed il bambino



Relatore
Roberto Marchesini
psicologo - psicoterapeuta e scrittore

Sabato 22 ottobre 2022
ore 15.30 - 17.30

Auditorium S.M. delle Grazie
Via Poerio, 32 - Mestre Venezia



Sante Messe

MARTEDÌ 4 OTTOBRE

ore 18.30 Def. **Corrado**

MERCOLEDÌ 5 OTTOBRE

ore 18.30 **18.30** Def. **Cecchinato Eugenio**
Def. **Giovanni e Margherita Tuzzato**

SABATO 8 OTTOBRE

ore 18.30 Def. **Ettore Semenzato**

DOMENICA 9 OTTOBRE

ore 11.00 Def. **Fam. Martinello - Kazazian**

Parrocchia viva

■ Parrocchia in preghiera

Tutti i giorni alle 17.50 **recita**
del **Santo Rosario**.

■ Esposizione Santissimo

Giovedì 6 ottobre ore
15.30 si inizia con la recita
dell'ora nona e del Santo
Rosario, poi un tempo
libero di adorazione fino
alle 18.00 quindi la recita
del vespro, la Benedizione
Eucaristica, la reposizione
e alle 18.30 la Santa
Messa.



■ Primo Venerdì del mese

Venerdì 7 ottobre ore 15.30
Santa Messa in patronato si
festeggeranno i compleanni

■ Anno Catechistico

Domenica 2 ottobre durante la
messa delle 9.30 si celebrerà l'inizio
dell'anno catechistico 2022-2023

■ Catechismo

Sono aperte le iscrizioni per i
bambini che frequentano la prima
elementare (classe 2016)

SGEV PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA
Via Rielta, 37/A • 30174 Venezia-Mestre • Tel. 041.610000 • www.sgev.it
Parroco: Don Giovanni Frezzato • Vicario parrocchiale: Don Roberto Moro
ORARI MESSE: Feriali ore 18.30 • Prefestivo ore 18.30 - 21.00 (solo il sabato)
Festivo e domenicale ore 08.00 - 09.30 - 11.00 - 18.30
Confessioni tutti i sabati.

Chiunque desiderasse inviarci del materiale da pubblicare, può contattarci
al seguente indirizzo e-mail: insieme.sgev@gmail.com

insieme

Parrocchia San Giovanni Evangelista | Mestre • Carpenedo | www.sgev.it

2 OTTOBRE 2022
Nr. 1706
XXVII DOMENICA DEL
TEMPO ORDINARIO
ANNO C

LITURGIA
AB 1,2-3; 2,2-4
SAL 94
2TM 1,6-8.13-14
LC 17,5-10

"Accresci in noi la fede!"



Gli apostoli sono sempre esigenti nelle loro richieste al Signore; questa volta gli chiedono di accrescere la loro fede per diventare subito grandi. La risposta di Gesù sorprende: non pesa la dimensione massiccia della fede, importa che ci sia e che sia fatta nostra. La fede non è solo regalo, è anche guadagno volontario. Riguardo alla fede la domanda coincide con la ricerca di almeno un briciolo di essa.

I servi inutili non sono gli incapaci a fare, ma quelli che non reclamano meriti: tutto è grazia. Da tempo Gesù istruiva i suoi sul vero ordine dei valori quando consigliava di preferire l'ultimo posto, di invitare zoppi e ciechi. Anche le parabole della pecora smarrita, della moneta che non si trova e del figlio scappato da casa dicono che non c'è il merito nostro, ma l'amore infinito del Padre. Per

questo il fratello ha diritto al perdono del fratello; il perdono è al cuore della fede ed è per questo che gli apostoli chiedono un supplemento di fede. La fatica del servo di Dio non si esaurisce nel lavoro dei campi o col gregge; c'è un servizio più stretto e profondo da fare in rapporto con lo stesso padrone per giungere e partecipare alla stessa convivialità che lo ha visto servitore. L'inutilità del servo – la nostra inutilità! – non è umiliante; al contrario dice l'amore incredibile del Padre che fa di noi i suoi figli prescelti, senza alcun merito, per partecipare alla festa di nozze che è il banchetto eterno, celebrazione e partecipazione del dono di Dio. Il granello di fede è credere nell'amore di un Dio che mi ama infinitamente e che non viene mai meno; capace di condonare un debito di diecimila talenti che corrispondono a sessanta milioni di giorni lavorativi, oppure a 200.000 anni di lavoro. Un debito eterno come l'amore che lo estingue. Amare concretamente vuol dire servire l'altro, non servirsi dell'altro. Ancora più che servi, siamo schiavi gli uni degli altri nel reciproco amore; l'essere dell'uno appartiene all'altro in piena libertà.

Mons. Sceppaccerca

POST CRESIMA - IL VIAGGIO!



Ringrazio il signore per avermi donato questo pellegrinaggio perché fin dal primo giorno ho visto come mi abbia lasciato sempre qualcosa.. a partire dalle esperienze dei padrini, quelle delle famiglie di Montpellier e anche quelle delle suore di Genova.. la testimonianza di tutte queste persone mi ha toccata in maniera particolare aprendomi gli occhi sulla loro fede. Ma anche la Scrutatio che abbiamo fatto e la costante preghiera è stata molto importante per poter chiedere a Dio di sostenere la mia famiglia. I miei padrini anche in quest'occasione sono stati speciali e fondamentali.. e devo ammettere che il post cresima mi mancherà molto perché mi ha sempre dato quella spinta in più per stare vicino a Dio! Quindi mi sento di ringraziare il Signore per avermi donato il post cresima, questo pellegrinaggio che mi porterò nel cuore e i miei padrini per tutto quello che hanno fatto per me!

Alessia

Questo pellegrinaggio di fine post cresima è stato un'esperienza unica, indimenticabile. Una delle cose che più ho apprezzato è la comunione che c'è stata tra tutti noi, resa possibile dal fatto che fossimo poche persone, che ha favorito anche maggiore libertà nell'aprirsi sui propri problemi. Ero partito con molto distacco da Dio ma ora sono tornato con molta più fede e con un ricordo bellissimo, per questo devo ringraziare con tutto il cuore i padrini.

Francesco

In questi anni ho fatto molti pellegrinaggi ma questo è stato davvero speciale: Fare un pellegrinaggio solo tra noi ragazzi del 2003 e i nostri padrini (tutte persone che conosco bene da molti anni) è stata un'esperienza unica. Ci sono state tante risate, bei posti da visitare, ma anche diversi momenti profondi ed importanti che porterò sempre con me. In particolare le tante esperienze (di seminaristi, famiglie in missione e suore) che abbiamo ascoltato mi hanno colpito profondamente, mi sono state davvero utili e hanno reso il viaggio ancora più bello e indimenticabile. So già che il post cresima mi mancherà molto ma non potevo pensare ad un modo migliore per concludere questi bellissimi 6 anni! Ringrazio i miei padrini per l'organizzazione del pellegrinaggio e per tutto quello che hanno fatto per me in questi anni.

Elena

Per una Chiesa Sinodale

Sabato 17 settembre si è riunita all'Istituto San Marco l'Assemblea Vicariale per la fase diocesana del SINODO. Erano invitati 5 rappresentanti per parrocchia, i parroci e i rappresentanti di gruppi e movimenti. I sacerdoti presenti erano una ventina. Questa prima parte del SINODO, voluto da Papa Francesco, si svolge nell'arco di 2 anni, per cercare di conoscere in questo tempo la realtà del popolo di Dio in una modalità sinodale per l'appunto.

Nel gennaio di quest'anno il Papa aveva parlato di "apostolato dell'orecchio", ponendo così in primo piano l'ASCOLTO e affermando che chi non sa ascoltare il fratello non sarà nemmeno capace di ascoltare Dio.

Così all'Assemblea abbiamo iniziato con la preghiera e poi l'ASCOLTO di tre testimonianze. La prima è stata di una signora giapponese che ha chiesto di essere battezzata dopo che era stata accolta, senza essere credente, nel coro parrocchiale, dove ha stretto legami di amicizia. A lei piace molto cantare e, come spesso succede, se qualcuno ti accompagna in qualcosa che ti attira, poi lo segui anche in altre proposte. Hanno parlato poi giovani di età e realtà diverse.

Terminate le testimonianze abbiamo cercato di mantenere l'ASCOLTO senza pregiudizi nei vari gruppi a cui abbiamo partecipato (3 gruppi di 30 minuti ciascuno). La domanda che teneva insieme tutti i lavori era "Che cosa chiedono alla Chiesa di Dio"? A molti viene più spontaneo dare risposte e, invece, siamo stati spronati a concentrarci sulle domande che vengono dai giovani, dalle famiglie e da chi fa catechesi, perché l'ASCOLTO, come ha ricordato il Papa, è generativo. Infatti, ascoltando con libertà gli interventi degli altri, ognuno di noi ha scritto su dei foglietti gli spunti che l'ascolto aveva provocato in noi e che verranno analizzati in vista del prossimo incontro.

Ad ogni tavolo di lavoro erano messi in evidenza 3 dei nuclei fondamentali attorno ai quali tutte le Chiese in Italia stanno riflettendo: ASCOLTARE, ACCOGLIERE, RELAZIONI, CE-

LEBRARE, COMUNICAZIONE, CONDIVIDERE, DIALOGO, CASA, METODO e PASSAGGI DI VITA.

Ora la palla passa alle parrocchie che sono coinvolte da ottobre a novembre 2022 in questa fase del SINODO. Sulla scorta dell'esperienza che abbiamo fatto, per poter cominciare ad applicare il metodo "sinodale", ci piacerebbe scegliere INSIEME come rielaborare il materiale fin qui raccolto.

Saremmo contenti di sapere se ritenete più utile un incontro in parrocchia in cui riproporre il lavoro che abbiamo fatto a livello vicariale oppure se preferite che venga organizzata una veglia di preghiera a sostegno di tutti coloro che si stanno confrontando sui temi del SINODO o qualunque altra forma di ASCOLTO reciproco che vi venga in mente.

Lo scopo del SINODO è proprio quello di attivare tutte le componenti ecclesiali e dunque restiamo in attesa delle vostre proposte.

GRAZIE

Antonella, Cristina, Daniela, Marco e Riccardo

